



ORIGINALE

**VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL
CONSIGLIO COMUNALE N° 11 DEL 29/01/2024**

OGGETTO: TRASCRIZIONE DISCUSSIONE CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 GENNAIO 2024

L'anno **2024**, addì **ventinove** del mese di **Gennaio** alle ore **20:30**, nella Sala delle Adunanze Consiliari si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta pubblica, previa osservanza delle formalità prescritte dalla Legge e dallo Statuto.

All'appello iniziale risultano:

NOMINATIVO	P	A	NOMINATIVO	P	A
NASCIUTI MATTEO	X		VENTURI SILVIA	X	
MEGLIOLI PAOLO	X		FORACCHIA MARCO	X	
BARONI UMBERTO	X		NIRONI FERRARONI ALESSANDRO	X	
MONTI LUCA	X		FERRARI FABIO	X	
ROMAGNOLI GIOVANNI	X		BARBANTI MARCO	X	
RABITTI GIULIA	X		FERRARI CHIARA	X	
DEBBIA BEATRICE	X		FERRARI ENRICO	X	
RIVI ALESSIA	X		MATTIOLI ALESSANDRO	X	
GALLINGANI MARCELLO	X				

Presenti: 17 Assenti: 0

Partecipa alla seduta il Segretario Generale **Dott.ssa Rita Carotenuto**.

Il Presidente Del Consiglio **Paolo Meglioli**, dopo aver constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e invita il Consiglio a trattare l'argomento in oggetto.

Sono presenti all'appello iniziale **16 Consiglieri e il Sindaco**

Sono presenti gli Assessori: Elisabetta Leonardi e Claudio Pedroni

DELIBERAZIONE DI C.C. N. 11 DEL 29/01/2024

OGGETTO: TRASCRIZIONE DISCUSSIONE CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 GENNAIO 2024

IL CONSIGLIO COMUNALE

nell'odierna seduta del 29 gennaio 2024 svolge la discussione che interamente trascritta dalla registrazione magnetica é qui di seguito riportata:

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Buonasera a tutti. Chiedo ai presenti di prendere posto che iniziamo anche perché, come sempre, il quarto d'ora accademico quasi l'abbiamo passato. Intanto ben trovati, buon anno ancora visto che è il primo Consiglio del 2024, passo subito la parola al Segretario per l'appello”.

(Appello)

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie Segretario per l'appello. Passiamo ora al punto n. 1 dell'ordine del giorno del Consiglio Comunale”.

PUNTO N. 1 - APPROVAZIONE DEI VERBALI DELLA SEDUTA DEL 22 DICEMBRE 2023 (VERBALI DAL 110 AL 124)

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Chiedo se ci sono su questo degli interventi da parte dei gruppi. Possiamo passare alle operazioni di voto. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Punto n. 1 approvato a maggioranza.

favorevoli n. 11;

contrari n. 00;

astenuiti n. 06 (consiglieri Alessandro Mattioli – SCANDIANO SANTORO Sindaco; Fabio Ferrari e Marco Barbanti – MoVimento 5 Stelle; Alessandro Nironi Ferraroni, Enrico Ferrari e Chiara Ferrari – Gruppo Misto);

PUNTO N. 2 - COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Comunicazioni del Presidente del Consiglio Comunale non ve ne sono se non un ringraziamento alle scuole dei plessi scolastici di Scandiano questa mattina per la cerimonia anche toccante che c'è stata al cimitero ebraico di Scandiano, in ricordo della giornata del 27 gennaio, un ringraziamento anche all'amministrazione ma soprattutto, mi permetta la Giunta, il sindaco, soprattutto alle scolaresche per le testimonianze molto toccanti che ci sono state questa mattina, per commemorare appunto questa ricorrenza molto importante”.

PUNTO N. 3 - COMUNICAZIONI DEL SINDACO

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Comuni del Sindaco?

NASCIUTI MATTEO – SINDACO:

“Non ve ne sono”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie. Passiamo ora al punto n. 4”.

PUNTO N. 4 – COMUNICAZIONE DI ASSUNZIONE DELLA PROPOSTA DI PIANO URBANISTICO GENERALE (P.U.G.) CON DELIBERAZIONE DI G.C. N. 269 DEL 28-12-23 AI SENSI DELL’ART. 45 COMMA 2 DELLA L.R. 24/2017

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“La parola al Segretario, prego. Su questo c'è stata un'incomprensione, scusate, una non corretta comunicazione da parte del sottoscritto all'interno della Capigruppo. Ho già anche comunicato al consigliere Galligani che aveva chiesto di intervenire. È una semplice comunicazione che non viene sottoposta neanche a votazione, a discussione, tutto quanto e di conseguenza ci sarà poi l'occasione nelle commissioni e quando verrà poi in Consiglio per l'approvazione. Prego”.

SEGRETARIO:

“Si informa il Consiglio Comunale che in esecuzione di quanto previsto dall'articolo 45, comma 2 della Legge Regionale 21 dicembre 2017 numero 24 - disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio - la Giunta Comunale con deliberazione numero 269 del 28 dicembre 2023 dichiarata immediatamente eseguibile, ha assunto la proposta di piano urbanistico generale completa di tutti gli elaborati costitutivi. Con la medesima deliberazione, la Giunta Comunale ha stabilito a norma del combinato disposto degli articoli 45, comma 2 e 27 della Legge Regionale 24 del 2017, che gli effetti della salvaguardia decorreranno dalla data di adozione del piano, che interverrà con le procedure di cui all'articolo 46 della medesima legge regionale, una volta completati i percorsi di deposito e partecipazione previsti dall'articolo 45. L'avviso di assunzione del PUG è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna numero 12 del 17 gennaio 2024, parte seconda, e sul sito istituzionale del Comune di Scandiano per gli adempimenti consequenziali. Leggo in veste di garante per la comunicazione e la partecipazione dell'ufficio di piano”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie Segretario”.

PUNTO NUMERO 5 - MODIFICA DEL REGOLAMENTO SUGLI ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE: ESAME ED APPROVAZIONE

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Sempre il Segretario”.

SEGRETARIO:

“Faccio io una breve introduzione essendo una modifica di carattere soprattutto tecnico. Il regolamento sugli istituti di partecipazione è stato adottato dal Consiglio Comunale, approvato dal Consiglio Comunale nel 2007 e da allora non ha subito restyling, insomma modifiche. Questa modifica si è resa necessaria anche su segnalazione di alcuni cittadini, perché alcuni istituti previsti dallo Statuto, all'articolo 53 dello Statuto, parla in particolare delle proposte, delle istanze e delle petizioni, benché appunto previste dallo Statuto come importanti istituti di partecipazione, non trovano disciplina all'interno del regolamento. Quindi il regolamento viene modificato al fine di dettare una disciplina, si spera puntuale, insomma dettagliata, riguarda l'iter procedimentale che dovrà essere seguito dai cittadini che intendano intraprendere questo tipo di iniziativa, presentare cioè un'istanza, una proposta di deliberazione ovvero una petizione. Le altre norme contenute in questo regolamento rimangono immutate, fatta eccezione per la disposizione che riguarda la registrazione delle associazioni nel registro comunale delle associazioni. L'abbiamo così rivista, rinfrescata per così dire, al fine di tener conto del fatto che dal 2017 è in vigore il codice del terzo settore. Le modifiche si sono quindi rese necessarie proprio per colmare questa lacuna normativa che riguarda questi istituti di partecipazione al fine di consentire ai cittadini, qualora volessero presentare una proposta di deliberazione, piuttosto che una petizione o una istanza, di avere un iter

da seguire. E questo iter è disciplinato dal regolamento modificato. Nel dettaglio poi, diciamo che per l'istanza e la petizione la procedura non è complessa, essendo istituti meno complessi rispetto alla proposta di deliberazione. Più articolata è la disciplina, invece, dettata per la proposta di deliberazione che richiede un iter intanto di ammissibilità, dopodiché di esame, di sottoposizione come atto finale alla decisione dell'organo competente che può essere la Giunta o il Consiglio Comunale nel rispetto dei termini che sono indicati nel regolamento. Istanze e petizioni poi possono essere presentate dai residenti, devono essere motivate, presentate dai residenti, quindi da residenti che abbiano un'età non inferiore a 16 anni, mentre sono elettori, età quindi superiore a 18 anni, i cittadini che intendono presentare una proposta di deliberazione alla Giunta Comunale o al Consiglio Comunale. Se avete domande sono a vostra disposizione”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie Segretario per l’esposizione. Chiedo se ci sono interventi sul punto n. 5. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Ferrari Enrico e Mattioli Alessandro. Contrari nessuno.

favorevoli n. 15;

contrari n. 00;

astenuti n. 02 (consiglieri Alessandro Mattioli – SCANDIANO SANTORO Sindaco; Enrico Ferrari - Gruppo Misto);

Come da ultimo comma della proposta di delibera, immediata eseguibilità. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Approvato a maggioranza”.

favorevoli n. 15;

contrari n. 00;

astenuti n. 02 (consiglieri Alessandro Mattioli – SCANDIANO SANTORO Sindaco; Enrico Ferrari - Gruppo Misto);

PUNTO NUMERO 6 - IREN-SPA APPROVAZIONE DEL NUOVO PATTO PARASOCIALE. AUTORIZZAZIONE.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Passo la parola all'assessore Leonardi”.

LEONARDI – ASSESSORE:

“Sì, grazie Presidente. Buonasera a tutti i consiglieri e a tutti gli intervenuti. IREN SPA è una multi utility nata dalla fusione tra Iride ed Enia avvenuta nel 2010, quotata presso la borsa italiana, operante nei settori dell'energia elettrica di quella termica del gas, della gestione di servizi idrici integrati, di servizi ambientali di gestione del ciclo dei rifiuti, di servizi tecnologici e di altri servizi per le pubbliche amministrazioni. Alla data del 28 dicembre 2023, il suo capitale sociale è detenuto per il 52,73% da enti pubblici locali o soggetti ad essi conducibili, in conformità all'articolo 9.1 dello Statuto, in base al quale almeno il 50% più 1 del totale dei diritti di voto complessivi deve rientrare nella titolarità dei soggetti pubblici. Il Comune di Scandiano detiene lo 0,4725% del capitale sociale complessivo e i 93 azionisti pubblici di IREN quindi che esercitano il controllo sulla società, tra cui il Comune di Scandiano, fondano l'esercizio della governance sulla società mediante un patto parasociale denominato contratto di sindacato di voto e di blocco, con la finalità di disciplinare i reciproci rapporti ed esercitare in modi e secondo elementi indicati sul patto, il controllo sulla società. Il patto si esprime mediante un sindacato di voto con cui le parti si danno delle regole per l'assunzione delle decisioni per la nomina degli amministratori, quindi consiglieri di amministrazione e cariche di vertice, Presidente, Vicepresidente, Amministratore Delegato, oltre ai componenti del Collegio Sindacale della società, e si impegnano a conformare il proprio voto nell'Assemblea su materie di particolare rilevanza, come ad esempio fusioni, scissioni e altre operazioni straordinarie sul capitale. Si decide poi in questo patto un sindacato di blocco, cioè un vincolo di intrasferibilità delle azioni interessate dal patto, dall'accordo, proprio perché è attraverso questo patto che ci si impegna a mantenere un controllo pubblico sulla società in modo da poterne esercitare la governance e orientarne le azioni. Il patto attualmente vigente è in scadenza il prossimo

5 aprile. Con la delibera che viene posta in approvazione dal Consiglio Comunale questa sera, si prevede l'approvazione di un nuovo patto parasociale, che da una parte conferma i principi essenziali del precedente, mentre dall'altro introduce alcuni elementi di novità. Nello specifico si confermano le disposizioni riguardanti la composizione e le designazioni del CdA e del Collegio Sindacale da parte dei soci pubblici, così come si conferma il vincolo al sindacato di blocco delle azioni nella misura del 35 per cento. Quindi i principi fondamentali dello stare insieme che legano insieme i soci sono confermati. Le modifiche o aggiornamenti del patto riguardano all'articolo 13.3 il rinnovo tacito di triennio in triennio, salva disdetta dalle parti con un preavviso di 180 giorni e all'articolo 6.4 si prevede la facoltà del comitato di sindacato quindi di una rappresentanza dei soci, di modificare le ripartizioni delle deleghe ai tre amministratori esecutivi e all'articolazione amministrativa della società, che sono definite all'allegato 3 del patto, qualora si rendano opportune o necessarie in relazione agli obiettivi strategici della società e ai mutamenti dello scenario di business o a modifiche normative o regolamentari di particolare rilievo. Si prevede, inoltre, l'impegno delle parti affinché vi sia una ripartizione degli investimenti che tenga conto dell'equilibrio dei territori di riferimento. Si propone poi, con la delibera di questa sera, l'approvazione del cosiddetto sub-Patto Emiliano ovvero lo strumento che disciplina il rapporto fra gli enti pubblici soci di IREN-SPA delle province di Reggio Emilia, Parma e Piacenza. Si tratta di 64 soggetti pubblici o soggetti riconducibili ad enti pubblici. Anche il sub Patto ha tra le sue finalità quella di assicurare unità di comportamento ed una disciplina delle decisioni che dovranno essere assunte dai Comuni Emiliani nell'ambito e in coerenza con quanto previsto dal patto parasociale principale. Sono quindi disciplinate le modalità di convocazione, le modalità di assunzione delle decisioni e di individuazione della rappresentanza, così come vengono disciplinati i trasferimenti azionari tra le parti emiliane, per mantenere le quote di controllo pubblico della società. Anche per il sub Patto si prevedono modalità di rinnovo tacito salvo disdetta, e si allineano le disposizioni a quelle del patto principale. Con l'approvazione quindi di questi due strumenti, si conferma la volontà di mantenere il controllo pubblico della società, quale asset strategico per i soci pubblici, principio condiviso fra tutti i territori di riferimento, indipendentemente dalle forze politiche che li guidano. Ricordiamo, infatti, che l'azionariato di IREN è diffuso anche tra altre regioni italiane, tra cui il Piemonte e la Liguria, Genova e Torino, comprese la città metropolitana. Anche per il sub Patto si rafforza la capacità operativa dell'azienda, rendendo più agili i meccanismi decisionali e le revisioni delle attribuzioni delle deleghe organizzative, per rispondere più velocemente alle esigenze dei mercati in veloce trasformazione. Si rafforza in pratica il livello del Comitato di Sindacato, anziché prevedere un frequente passaggio nei 93 organi consiliari dei soci. Riteniamo che stare nei patti di sindacato per i piccoli azionisti sia il modo più efficace per incidere nelle scelte fondamentali che la società è chiamata ad assumere e per far valere le ragioni del territorio. D'altra parte la crescita dimensionale della società ha consentito il raggiungimento di importanti sinergie e ha permesso di sostenere cospicui investimenti che sono passati dai 536 milioni ai 1.485 milioni tra il 2010 e il 2022, diversi dei quali hanno riguardato il nostro territorio. Da ultimo, infatti, ricordiamo il trattamento della frazione organica dei rifiuti come ultimo impianto aperto dalla società sul territorio di Reggio Emilia. Riteniamo quindi utile portare all'approvazione questi due provvedimenti che consentono di partecipare agli organismi decisionali per la governance di una società così importante. Grazie”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie Assessore Leonardi. Aperto il dibattito. Direi che possiamo procedere alle operazioni di voto. votazione sul punto numero 6. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

favorevoli n. 11;

contrari n. 02 (consiglieri Fabio Ferrari e Marco Barbanti – MoVimento 5 Stelle);

astenuiti n. 04 (consiglieri Alessandro Mattioli – SCANDIANO SANTORO Sindaco; Alessandro Nironi Ferraroni, Enrico Ferrari e Chiara Ferrari – Gruppo Misto);

Su questo come da ultimo comma della proposta di delibera all'immediata eseguibilità, favorevoli? Contrari? Astenuti? Come nella votazione. Approvato a maggioranza.

favorevoli	n. 11;
contrari	n. 02 (consiglieri Fabio Ferrari e Marco Barbanti – MoVimento 5 Stelle);
astenuiti	n. 04 (consiglieri Alessandro Mattioli – SCANDIANO SANTORO Sindaco; Alessandro Nironi Ferraroni, Enrico Ferrari e Chiara Ferrari – Gruppo Misto);

PUNTO NUMERO 7 - ADESIONE ALLA NUOVA CONVENZIONE QUADRO PER L'ESERCIZIO DEL CONTROLLO ANALOGO CONGIUNTO SU LEPIDA-SCPA.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Passo la parola all'assessore Leonardi”.

LEONARDI – ASSESSORE:

“Grazie Presidente. Un altro punto che riguarda una società partecipata dal Comune di Scandiano. Lepida è una società consortile per azioni a far data dal 2018. Il Comune di Scandiano è attualmente socio diretto con la quota di partecipazione dello 0,0014% del capitale sociale. Lepida Scpa ha capitale interamente pubblico, sono 440 gli enti pubblici soci della società, a prevalente partecipazione regionale, che ha la maggioranza assoluta delle azioni, e opera a favore della Regione e degli altri soci pubblici ai sensi della vigente normativa in materia di in-house providing. È affidataria diretta, senza gara, per il fatto di essere sostanzialmente una sorta di delegazione interorganica delle pubbliche amministrazioni socie, pur avendo personalità giuridica propria e distinta da esse. Fornisce sia servizi strumentali in favore dei propri soci, sostanzialmente quelli di connessione telematica tra di loro quindi tutte le infrastrutture di rete, i server e la gestione dei dati, sia servizi pubblici locali in favore dei cittadini, pensiamo ad esempio al wi-fi pubblico che serve gran parte del territorio regionale, quindi servizi di connessione internet alle amministrazioni pubbliche socie oppure servizi di prenotazione delle prestazioni sanitarie da parte dei cittadini nell'area metropolitana di Bologna. Affinché siano rispettati e mantenuti i requisiti di società in house, è necessario che il capitale sia interamente pubblico. E questa è certamente una condizione rispettata. Che la prevalenza dell'attività svolta dalla società sia rivolta ai soci e che sia esercitato un controllo analogo dei soci sulla società. La Convenzione Quadro, posta in approvazione al Consiglio Comunale questa sera, disciplina quindi l'esercizio congiunto e coordinato dei poteri di indirizzo e di controllo di competenza dei soci di Lepida SCPA. La precedente Convenzione, in scadenza il 31 gennaio 2024, ha la necessità infatti di essere riapprovata. Per garantire la piena attuazione del controllo analogo a quello esercitato sulle proprie strutture, i soci disciplinano l'esercizio congiunto e coordinato dei poteri di indirizzo e di controllo di loro competenza sulla società in conformità col modello organizzativo di società in house providing, demandandolo ad un istituto, un organo che si chiama Comitato Permanente di Indirizzo e di Coordinamento. In sostanza, la Convenzione Quadro, confermando sostanzialmente i contenuti della Convenzione precedente, rafforza le funzioni del Comitato Permanente di indirizzo e coordinamento per lo svolgimento di queste funzioni di controllo. La durata della Convenzione è di 5 anni, quindi ha durata fino al 31 gennaio 2029, con possibilità di rinnovo per ulteriori 5 anni. Gli ampi ed estesi compiti del Comitato permanente d'indirizzo e coordinamento sono esecati nell'articolo 5 della Convenzione e spaziano dall'approvazione degli indirizzi strategici per il mandato dei rappresentanti e degli enti soci, gli indirizzi obiettivi strategici per lo sviluppo dell'attività della società, il piano industriale, il budget economico e patrimoniale, il piano degli investimenti, il piano delle alienazioni ed acquisizioni di beni immobili, la relazione semestrale del bilancio d'esercizio, le modifiche dello Statuto, quindi ha competenze sull'esame di provvedimenti gestionali estremamente estesi. Il Comitato verifica lo stato di attuazione degli obiettivi, anche sotto il profilo dell'efficacia e della qualità dei servizi erogati, dell'efficienza ed economicità della gestione. Il Comitato è composto dai soci, secondo i principi indicati dall'articolo 7 della Convenzione. La rappresentanza dei Comuni è su base territoriale, spetta quindi un componente per l'intera provincia di Reggio Emilia, che il territorio reggiano, con un proprio coordinamento, dovrà indicare. La Convenzione fissa anche le modalità organizzative, quindi convocazioni, verbali, le modalità di voto, gli effetti di

questo voto su tutti i soci e all'articolo 9 i termini per la presentazione dei documenti al Comitato da parte della direzione della società, in modo tale da garantire un corretto svolgimento delle funzioni di controllo assegnate. Entro il 15 novembre deve essere consegnato il piano triennale, il bilancio di previsione e tutti gli atti di programmazione degli anni successivi ed entro il 31 luglio la relazione semestrale sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria della gestione risultante al 30 giugno dell'esercizio in corso. Si ritiene, dunque, opportuno proseguire nella conferma della linea strategica intrapresa fin qui, di partecipazione all'investimento avviato dalla Regione su una società in house a capitale pubblico per la gestione di infrastrutture e servizi di particolare complessità tecnica, nei quali l'elevata qualificazione e l'investimento coordinato delle risorse, costituiscono un fattore centrale. Gli strumenti di controllo che si vanno a prevedere con questa Convenzione, consentono agli enti soci, mediante meccanismi di rappresentanza e strumenti di garanzia, di verificare ex ante, in itinere ed ex post l'operato della società e orientarne le scelte. Grazie”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie Assessore. Aperto il dibattito. Anche su questo punto non penso ci siano richieste di intervento, quindi possiamo passare alle operazioni di voto. Anticipo da subito che anche su questo ci sarà l'immediata eseguibilità. Partiamo subito con la votazione sul provvedimento. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

favorevoli n. 13;

contrari n. 00;

astenuiti n. 04 (consiglieri Alessandro Mattioli – SCANDIANO SANTORO Sindaco; Fabio Ferrari e Marco Barbanti – MoVimento 5 Stelle; Alessandro Nironi Ferraroni – Gruppo Misto);

Immediata eseguibilità, favorevoli? Contrari? Astenuti? Punto numero 7 approvato a maggioranza”.

favorevoli n. 13;

contrari n. 00;

astenuiti n. 04 (consiglieri Alessandro Mattioli – SCANDIANO SANTORO Sindaco; Fabio Ferrari e Marco Barbanti – MoVimento 5 Stelle; Alessandro Nironi Ferraroni – Gruppo Misto);

PUNTO NUMERO 8 - APPROVAZIONE DEL PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE AGGIORNAMENTO 2024

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“La parola al Sindaco”.

NASCIUTI MATTEO – SINDACO:

“Grazie Presidente, buonasera a tutti. Aggiornamento del piano comunale di protezione civile è uno strumento che sono felice ed orgoglioso di poter presentare qui in Consiglio soprattutto perché mi consente di ribadire quanto la nostra amministrazione consideri la questione prioritaria e strategica. E poi molto volentieri che, prima di entrare nel dettaglio del piano, voglio sottolineare che a Scandiano abbiamo fortuna di avere più associazioni di protezione civile compresa l'Associazione Campanone che è infatti baluardo di sicurezza pubblica di sostegno alla popolazione, non solo in casi di emergenza ma anche nella gestione di eventi che abbiano la necessità di avere persone formate sulla protezione civile e sugli eventi in generale. Si tratta di una delle tante associazioni, che in modo volontaristico, contribuisce alla qualità della vita di Scandiano, un'associazione che da oggi dotiamo di uno strumento organizzativo davvero importante che abbraccia molti degli ambiti della pubblica amministrazione, tra cui Ambiente, Urbanistica, Scuola, Cultura, Edilizia, Ragoneria, Sociale, Lavori Pubblici e Pulizia Municipale. Sono tutti ambiti della nostra azione quotidiana interessate dalla Protezione Civile, ecco perché il Sindaco è l'autorità territoriale di protezione civile appunto. Per questo e non solo, per assecondare gli obblighi di legge, riteniamo che lo strumento che oggi andiamo ad approvare sia uno strumento davvero strategico. Veniamo ora al dettaglio dell'aggiornamento del piano che siamo chiamati come Consiglio Comunale ad

approvare. Il piano comunale di Protezione Civile del Comune di Scandiano è stato aggiornato nel rispetto del Decreto legge del 2 gennaio del 2018, numero 1, codice della Protezione Civile ed è in conformità con gli indirizzi per la predisposizione dei piani comunali di Protezione Civile emanati dalla Regione Emilia Romagna. In attesa del recepimento da parte della Regione stessa della direttiva del Presidente del Consiglio del Ministro del 30 aprile 2021, indirizzi di predisposizione dei piani di Protezione Civile ai diversi livelli territoriali, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 6 luglio del 2021 stesso. Sono state acquisite e fatte proprie le indicazioni tecniche di maggior rilievo. Il piano tiene altresì conto dei contenuti del documento della gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero, rischio valanghe ai fini della Protezione Civile stessa con il quale è entrato in vigore il sistema di allertamento regionale. In adesione a quanto afferma l'articolo 2 del codice della Protezione Civile, aggiornare il piano comunale di Protezione Civile significa poter predisporre uno strumento finalizzato all'individuazione dei rischi e per quanto possibile del loro preannuncio, previsione appunto dei rischi, alla predisposizione di interventi per la mitigazione dei rischi, prevenzione e mitigazione dei rischi, all'organizzazione degli interventi a tutela dell'incolumità dei cittadini, alla salvaguarda dell'Ambiente, dei beni in caso di emergenza, gestione delle emergenze, alla definizione delle operazioni necessarie a garantire il rapido ritorno alle preesistenti situazioni possibilmente con una condizione di rischio inferiore alla precedenza, superamento dell'emergenza. Il Piano definisce le procedure di allertamento, di attivazione, definendo ruoli, compiti, responsabilità di tutti coloro, soggetti pubblici e privati, che concorrono al sistema locale di Protezione Civile. In considerazione al fatto che il Comune di Scandiano aderisce all'Unione Tresinaro Secchia che essa ha trasferito la gestione della funzione della Protezione Civile, fatte salve prerogative del Sindaco previste appunto dalla vigente normativa, il piano è strutturato facendo riferimento alle attività svolte dall'Ufficio di coordinamento di Protezione Civile dell'Unione con compiti operativi in tempo di pace e di supporto in fase di emergenza. Il piano comunale di protezione civile del Comune Scandiano, aggiornamento 2024, predisposto dal dottor geologo Stefano Castagnetti, che ringrazio, ed è stato redatto in conformità dalle vigenti disposizioni in materia ed è composto dai seguenti elaborati che vi leggo: Tavola 1, carta di inquadramento. Tavola 2A, carta delle reti dei servizi di rete elettrica, Tavola 2B, carta delle reti dei servizi di rete gas, Tavola 2C, carta dei servizi di acquedottistica e questi tre servizi sono ad uso riservato, chiaramente come potete immaginare, Carta 3A, carta della pericolosità rischio idrogeologico e idraulico, Carta 3B, carta della pericolosità del rischio incendi boschivi, chimico e incendianti, Tavola 4, carta degli allevamenti zootecnici, Tavola 5, carta del modello di intervento. E i vari allegati. Ringrazio altresì gli uffici del Comune di Scandiano, il qui presente ingegnere Masi che credo sia anche a disposizione nel caso in cui ci siano necessarie domande e la dottoressa Giardinà che ha contribuito insieme all'Ufficio Tecnico nel suo insieme, a predisporre sia il piano che gli strumenti attuativi dello stesso. Grazie Presidente”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie Sindaco. E' aperto il dibattito su questo punto. Gallingani, prego”.

GALLINGANI MARCELLO:

“Nella scorsa Commissione abbiamo approvato questo Piano e devo dire che io l'ho visto nascere qualche legislatura fa, quando proprio questa materia è stata delegata all'Unione. E se uno va a prendere il primo piano, quello redatto sempre dal geologo Castagnetti, ne vede l'evoluzione. Poi mi è piaciuta quella comparazione che io ho voluto fare tra un piano di Protezione Civile ed il piano di valutazione dei rischi di un'azienda - ha le stesse analogie - in cui c'è un'analisi dei rischi. C'è una matrice che li verifica questi rischi. Causa e danno. E l'altra sera Castagnetti ha presentato questa matrice. È altrettanto importante che il piano di Protezione Civile abbia una valenza e deve averla, di natura sovracomunale. Quando è che uno aggiorna il piano? Quando si manifestano degli eventi e, nella verifica di questi eventi, abbiamo verificato che c'era qualche cosa che poteva essere sistemato, migliorato o fatta attività di prevenzione. Oppure c'è un cambio dell'attrezzatura, c'è un cambio della logistica, c'è un cambio della viabilità, c'è un cambio di natura urbanistica. È stato

proprio presentato di come il piano di Protezione Civile interfaccia tutte queste discipline. Io mezz'ora prima di venire qui ho scritto a tutti i Capigruppo, perché giustamente la legge regionale non prevedeva un intervento di natura urbanistica sull'urbanistica e sul fatto che il Comune ha assunto. Ma se io parlo di Piano di Protezione Civile, l'urbanistica è la prima cosa di cui io devo parlare. Ma è anche vero che il Piano di Protezione Civile si attiene alla fase gestionale e noi oggi approviamo una fase gestionale. Ma nel Piano di Protezione Civile quanto è importante la prevenzione? Forse, sicuramente, non forse, molto di più che l'attività gestionale. Noi abbiamo avuto tre eventi nel nostro territorio, la fuga di gas, l'incendio su Ventoso anche se Luca mi dice forse nella precedente legislatura no, (...) scusate ma c'eri tu, c'eri già tu ecco, quindi c'era già lui e poi quella fuga, quell'incendio in quella casa di... quella esplosione, no? ecco, beh credo che... poi è chiaro che l'elemento fortuna credo che ci aiuti sempre, ci aiuti. Beh lì la Protezione Civile comunale ha dimostrato di essere pronta, capace di gestire, tra l'altro in quella più eclatante si sono spostate circa diverse decine di persone trovando posto per passare qualche notte. Poi non ho chiesto l'altra sera se l'assicurazione ha rimborsato il Comune delle spese che abbiamo avuto, spero e penso di sì, nelle spese per l'alloggio perché credo e penso di sì, anche se non so se c'è una franchigia, ma penso proprio di no perché c'era un'impresa che aveva fatto questi lavori. Ecco, l'altra sera abbiamo fatto una commissione e devo dire che Castagnetti è sempre bravo ma c'aveva, cavoli, in mano il cronometro! Cioè lui aveva un tempo limitatissimo e l'ha esposto bene, ma ti senti in imbarazzo quando dopo l'esposizione tu hai piacere di conoscere. Io sapevo che c'erano dei problemi di natura idrografica, quelli che erano i problemi indotti dal Tresinaro. Dopo lui l'ha esposto e l'ha ben presentato. Se io sono presidente di commissione la prima questione che mi pongo queste cose qua, ma non è solo una questione di presentazione, è che io vorrei che tutto ciò che viene contenuto in un Piano di Protezione Civile avesse una divulgazione straordinaria e noi lo facciamo perché come ha detto il Sindaco abbiamo un'ampia diffusione a livello locale, ma per noi i tempi costipati, contratti in queste cose qua non mi si addicono perché a me piace poi implementare, conoscere, valutare ed intervenire. Quindi se capiterà, perché spero di essere presente anche al quarto aggiornamento. Però voglio dirvi una cosa, io quella sera ho presentato un elenco, l'ho fatto all'ultimo momento, ma perché credo che siano anche cose che ormai mi appartengono, in cui vado ad operare a monte dell'evento, perché come ho detto prima, il Piano di Protezione Civile ha anche il compito di fare in modo che quando un evento si manifesti, ci siano minor danni a persone e a cose. E l'urbanistica è il momento regina, il momento principale di queste cose qua. E avete visto che io ho parlato in modo particolare, e dopo non ne voglio parlare perché non è giusto, della permeabilità dei suoli, che è stato il primo argomento che l'architetto Cenci ha presentato, il problema della permeabilità dei suoli, che è stato uno dei problemi più importanti delle difficoltà che sono successe purtroppo, anche perché il nostro territorio, lo sapete, è particolarmente antropizzato. L'Italia ha questo problema. Io sono contento, apprezzo e ringrazio l'Ufficio Tecnico e tutto ciò che gira intorno all'Ufficio Tecnico in questa operazione. Quindi credo che dobbiamo essere orgogliosi e poi tra l'altro abbiamo anche la fortuna che la direttrice dell'Unione è sempre stata responsabile provinciale a livello regionale di quello che è il Piano di Protezione Civile. Quindi io apprezzo e voto ovviamente a favore”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliere Galligani. Sentiamo prima se ci sono degli interventi, dopo passiamo alle repliche”.

GALLIGANI MARCELLO:

“Posso dire l'ultima cosa? Ecco, sono particolarmente fiero ed orgoglioso che in quella seduta c'è stata quasi l'unanimità da parte, e non poteva essere altrimenti per il tipo di argomento che abbiamo trattato, da parte di tutti i Commissari”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Chiedo se ci sono altri interventi da parte dei gruppi consiliari? Sindaco per la replica”.

NASCIUTI MATTEO – SINDACO:

“No, non è una replica, è semplicemente la dimostrazione della volontà che se si vogliono fare approfondimenti e/o anche corsi rispetto alla cittadinanza attiva, la Protezione Civile ha il compito non di un

amministratore ma di un cittadino quindi assolutamente la disponibilità di mettere luoghi, sedi ed in qualche modo elaborati per poter formare informare, come sarà sicuramente compito dell'amministrazione di divulgare il più possibile attraverso i mezzi tecnologici e non solo, quello che è il piano e le buone prassi da mettere in campo in caso di necessità o di evento calamitoso”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie. A questo punto possiamo mettere in votazione il Punto numero 8 come i punti precedenti, prima votazione sul provvedimento e poi sull'immediata eseguibilità. Favorevoli? Approvato all'unanimità.

favorevoli n. 17;

contrari n. 00;

astenuti n. 00;

Immediata eseguibilità? Favorevoli? Punto numero 8 approvato ed immediata eseguibilità, all'unanimità”.

favorevoli n. 17;

contrari n. 00;

astenuti n. 00;

Alla seguente discussione i consiglieri presenti sono 16, a seguito del uscita dall'aula del Sindaco Matteo Nasciuti (ore. 21.28);

PUNTO NUMERO 9 – NULLA-OSTA RILASCIO DI PERMESSO DI COSTRUIRE IN DEROGA AI SENSI DELL'ARTICOLO 20 DELLA LEGGE REGIONALE NUMERO 15 DEL 2023 PER LA RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA CON VINCOLO PARZIALE DI FABBRICATO DESTINAZIONE RESIDENZIALE PER FORMAZIONE DI 4 ALLOGGI PALESTRE DI AUTONOMIA IN VIA VENERE NUMERO 3 A SCANDIANO

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Assessore Pedroni, prego”.

PEDRONI – ASSESSORE:

“Grazie Presidente, buonasera a tutti. Una piccola precisazione prima di iniziare la relazione sul punto, mi è stato comunicato dal Presidente prima dell'inizio del Consiglio che il consigliere Galligani aveva chiesto se c'era possibilità di presentare, di proiettare scusate, il progetto, che comunque, si vista la comunicazione di mezzora fa, non abbiamo nulla a disposizione. È stato presentato, ricordo che è stato presentato l'altra sera in commissione, ai componenti della Commissione Urbanistica. Comunque abbiamo a disposizione i disegni in cartaceo e la presenza dell'ingegnere Nasi, eventualmente per delle delucidazioni che io stesso non sono in grado di dare, oppure che la mia relazione non chiarirà completamente i dubbi dei consiglieri. Quindi vado a relazionare sul nulla-osta rilascio di permesso di costruire. In data 16-11-2023 e successive integrazioni sempre in data 14-12-2023 la Cooperativa Sociale Lo Stradello ha presentato una richiesta di permesso di costruire in deroga, numero 16-2023, in deroga gli strumenti urbanistici vigenti ai sensi dell'articolo 20 della Legge Regionale 15-2013, relativamente alla ristrutturazione di un fabbricato a destinazione residenziale, situato per la formazione di quattro alloggi definiti palestre di autonomia, situato in via Venere di Chiozza all'incrocio con via Contarella a Scandiano, individuati al catasto al foglio 30, mappale 71, subalterni 1 e 2, di proprietà della stessa cooperativa. L'intervento di progetto prevede la ristrutturazione di un fabbricato, un edificio residenziale finalizzato, come dicevo prima, alla realizzazione di 4 alloggi, palestre di autonomia, accessibili con realizzazione di un nuovo impianto a sensore, oggi non presente, efficientemente energetici ed antisismici per un totale di numero 8 occupanti, finanziato nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Il RUE è lo strumento attualmente vigente, prima che entri in vigore il PUC, destina l'area oggetto di intervento a tessuto urbano, cioè tessuto specializzato per attività produttive, disciplinato all'articolo 15 dello stesso RUE. Il fabbricato oggetto di intervento risulta classificato dal vigente RUE di interesse testimoniale e pertanto ai sensi dell'articolo 6 della

Regione Regionale 15-2013, è assoggettato a specifica disciplina che richiede l'esame preventivo da parte della Commissione della qualità architettonica e del paesaggio. E' stato sottoposto alla commissione per la qualità architettonica che ha esaminato il progetto e ha espresso parere favorevole rilasciando una modesta prescrizione relativamente all'impianto sensore che viene costruito all'esterno dell'involucro esistente per la copertura dell'accesso al pianoterra con una piccola pensilina in vetro, così come tutta la struttura dell'impianto sensore. L'articolo 20 della Legge Regionale numero 15, semplificazione della disciplina edilizia, prevede la possibilità di rilascio di un permesso di costruire o di presentazione di altro titolo abilitativo edilizia in deroga agli strumenti urbanistici, per edifici ed impianti pubblici o di interesse pubblico previa deliberazione del Consiglio Comunale come nel caso specifico. Lo strumento urbanistico vigente per queste aree prevede la possibilità di alloggi che sono legati però attualmente all'attività che è presente all'interno dei fabbricati in misura di 150 metri per attività fino a 500 metri e per due alloggi per superfici superiori. Quindi è già presente nella zona un tipo di residenza ma è legato all'attività che è insediata. Il progetto di ristrutturazione fabbricato si inquadra nell'uso urbanistico definito dalle norme di attuazione del RUE all'articolo 8, classificazione degli usi urbanistici, residenza, abitazioni collettive, comprende ogni tipo di abitazione collettiva a carattere stabile, pubblica o privata, quali collegi, convitti, le case protette, case di riposo, conventi, cohousing, correlativi servizi comuni, complementari, come previsto dalla regolamentazione e legislazione regionale di riferimento. Questa destinazione d'uso essenziale, come ripeto, quattro palestre di autonomia, prevista nel progetto, è finalizzata allo svolgimento delle attività di cui si occupa la cooperativa sociale Lo Stradello, che è presente sul nostro territorio in località Pratissolo, quali la gestione dei servizi sociosanitari formativi e di educazione permanente, nonché della gestione di attività finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate e la stessa non risulta compatibile con la destinazione di uso di queste aree. Pertanto, quindi, l'articolo 20 della legge regionale prevede la possibilità di un rilascio di permesso di costruire in deroga agli strumenti urbanistici per edifici ed impianti pubblici o di interesse pubblico, previa deliberazione del Consiglio Comunale, come per quello che vi sto sottoponendo alla votazione. Il medesimo articolo 20 al comma 2 chiarisce che la deroga nel rispetto comunque riguarda solo la destinazione d'uso, ammissibile per queste zone, e non si va a derogare quello che è il rispetto alle norme igienico-sanitarie, accessibilità e sicurezza che questi sono stati rispettati ed esaminati dai tecnici e dalla Commissione. Quindi si andrà ad intervenire sul fabbricato rifacendo la copertura, i solai, per dare più sicurezza e dare un maggiore grado di antisismicità al fabbricato. Verranno eliminate le barriere architettoniche con l'inserimento di questo sensore ed esternamente verrà, essendo un fabbricato con dei vincoli architettonici, verrà rispettato quello che è l'impianto a livello di aperture e verranno solo demolite, rimosse alcune superfetazioni presenti sul lato nord-ovest. Grazie”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie Assessore. È aperto il dibattito su questo tema. Gallingani prego.”

GALLINGANI MARCELLO:

“Sì, è stato oggetto di presentazione nella scorsa seduta e parto subito ancora una volta dal Piano Urbanistico Generale. Ma se io, Claudio o ingegnere, dovessi presentare un'osservazione in cui ritengo che questo inquadramento, questa zona industriale, artigianale, ma questa è avulsa, noi stasera approviamo una cosa che è di una logicità straordinaria, ma voi pensate che un'ex latteria in dismissione o una casa colonica sia un elemento che possa stare all'interno di una zona industriale ancorché perimetrata all'esterno? No! Quindi noi stasera presentiamo una cosa di una ovvietà straordinaria, perché lo è già avulsa e quindi è sicuramente stata direi una dimenticanza ma un caseificio, un ex caseificio seppur dismesso, con un'area di pertinenza a prato intorno, poteva stare in una zona industriale? No. voi sapete dove sono, in zona agricola! E questo è un fabbricato colonico, tra l'altro pluripiano. Ed in un fabbricato colonico pluripiano cioè se non è compatibile con la residenza che cos'è? Perché l'ho costruito! Ma questa qui è sicuramente la casa padronale, la casa probabilmente del Casaro e qualche contadino che lavorava lì! Quindi noi stasera andiamo a fare una cosa che... proprio una restituzione, una presa d'atto di una, e trovo giusto, e Gallingani

Marcello spero altri capigruppo e altre cose, presenteranno un'osservazione di stralciare all'interno dell'area industriale questa zona perché è incongrua. Ma qual è uno degli obiettivi? Poi tra l'altro, tra poco... quando si recupera un fabbricato non è la cosa più importante che noi desideriamo da almeno 30 anni a questa parte? Questo è proprio il classico caso. E un altro aspetto. Alessandro e Luca hanno parlato credo nella scorsa legislatura dei problemi connessi all'aspetto abitativo. E io so le difficoltà che ci sono nel reperire ad esempio alloggi in locazione, è impossibile! Un alloggio in locazione in tutta Scandiano tu non lo trovi, se non a dei prezzi che passi 700, ma proprio è impossibile, questi sono problemi! E io so benissimo che non lo risolveremo stasera inserendo, quanti alloggi Claudio? 4 alloggi. Non lo risolviamo, ma l'indirizzo nostro è questo, della riconversione. Ecco, per cui mi sento proprio di dire, poi spero di essere stato ben compreso in quello che ho detto, erano considerazioni che non avevo fatto la volta scorsa, ma ogni volta che qua dentro noi parliamo di una cosa io non è che... dopo io ci medito e stasera l'ho voluta presentare ancora con più forza perché è davvero una presa d'atto. Ultima considerazione che per me è importantissima ma per il contesto di cui stiamo parlando stasera purtroppo... no, io sono fiero sapete e sono orgoglioso perché io ricordo e stavolta davvero per questioni di età, quando il sindaco Basenghi ha fatto nascere Lo Stradello. Ma questa ha una funzione straordinaria, è una ricchezza territoriale che va oltre gli spazi del Comune, che per noi è una ricchezza. E io so che non posso decidere, anche se, per come sono fatto, deciderei anche e soprattutto considerando chi me lo chiede, e so che non si può. Ma Lo Stradello ci vuole eh. Ci vuole”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie Consigliere Gallingani, chiedo se ci sono altri interventi sul punto prima di passare la parola all'assessore. Assessore Pedroni, prego”.

PEDRONI – ASSESSORE:

“Ma solo una precisazione per quanto diceva il consigliere Gallingani, fino adesso, dopo che è stato abbandonato come caseificio, è stato utilizzato per un fabbro, quindi comunque attività produttive. Per quanto riguarda le presentazioni di osservazioni nel nuovo strumento urbanistico, l'area è già stata stralciata nell'attuale PUG visionabile sopra gli elaborati che trovate sul sito e che comunque vi sono stati trasmessi”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Consigliere Baroni, prego”.

BARONI UMBERTO:

“Buonasera, grazie. Noi siamo particolarmente soddisfatti di poter votare favorevolmente a questa variazione, comunque questo diciamo così come viene chiamato nulla-osta permesso. In particolar modo non solo perché quest'area viene in qualche modo riconsegnata alla comunità nella sua destinazione d'uso che poteva essere originaria, come sosteneva il consigliere Gallingani, ma soprattutto per la finalità evidente dell'interesse pubblico per la comunità, in particolare rispetto alla finalità intrinseca sociale che ha questo intervento. In questo permettetemi anche di ringraziare la cooperativa Stradello che ha, diciamo così, messo in atto questa possibilità di partecipare al bando ed è riuscita a vincere questo bando col PNRR nazionale, in modo tale che potesse avere anche i fondi per poter eseguire questo intervento. Quindi il nostro voto sarà sicuramente favorevole e ringraziamo ancora una volta la Cooperativa sociale Lo Stradello. Grazie”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliere Baroni. Possiamo procedere con le operazioni di voto, sempre sulla proposta e poi sull'immediata eseguibilità. Favorevoli? Contrari? Astenuti?”

favorevoli n. 10;

contrari n. 00;

astenuiti n. 06 (consiglieri Alessandro Mattioli – SCANDIANO SANTORO Sindaco; Fabio Ferrari e Marco Barbanti – MoVimento 5 Stelle; Alessandro Nironi Ferraroni, Enrico Ferrari e Chiara Ferrari – Gruppo Misto);

Immediata eseguibilità. Favorevoli? Contrari? Astenuti Come sopra. Punto numero 9 approvato a maggioranza.

favorevoli n. 10;
contrari n. 00;
astenuti n. 06 (consiglieri Alessandro Mattioli – SCANDIANO SANTORO Sindaco;
Fabio Ferrari e Marco Barbanti – MoVimento 5 Stelle; Alessandro Nironi
Ferraroni, Enrico Ferrari e Chiara Ferrari – Gruppo Misto);
Passiamo ora all'ultimo punto dell'ordine del giorno del Consiglio.

Alla seguente discussione i consiglieri presenti sono 16 oltre al Sindaco, a seguito del rientro in aula del Sindaco, Matteo Nasciuti(ore. 21.36);

PUNTO N. 10: MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSIGLIERE MOVIMENTO 5 STELLE IN MERITO AL RIPRISTINO E TUTELA DEL VERDE PUBBLICO.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Barbanti, prego”.

BARBANTI MARCO:

“Grazie Presidente e buonasera a tutti e a tutte. Do per letta la prima parte e vado solo a leggere la parte finale dove impegna il Sindaco e la Giunta. Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta a sollecitare il Dipartimento preposto alla tutela ambientale del Comune affinché sia avviato un progetto di ripiantumazione delle piante non più presenti nelle aree succitate, con specie che garantiscono un bilancio ottimale in termini di adattamento ambientale, estetica e coerenza con l'esistente, per attivare una mappatura di tutti gli altri punti del territorio, Comune e frazioni, ove vi siano interruzioni nei filari di platani o singoli alberi mancanti, eventualmente coinvolgendo la cittadinanza mediante i mezzi informatici e non a disposizione del Comune, per effettuare le segnalazioni; a rendere strutturale la verifica ed il ripristino di queste situazioni mediante verifiche ed interventi pianificati almeno due volte all'anno. Grazie”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliere Barbanti. Aperto il dibattito. Monti, prego”.

MONTI LUCA:

“Grazie Presidente, colleghi tutti. L'amministrazione scandinese in questi anni ha concretamente manifestato una forte attenzione al tema della sostenibilità ambientale, in primis per ciò che riguarda il verde pubblico. Faticiamo quindi a ritrovarci a pieno in quelle che sono le premesse della mozione presentata dai colleghi del Movimento 5 Stelle, in cui si parla di forte erosione di spazi verdi e di scomparsa di alberi in alcune aree della città. Parlando di questa consigliatura pensiamo infatti che la fotografia che emerge dall'analisi dei dati, sia radicalmente diversa da quella narrata nella mozione, in quanto lo sviluppo del verde pubblico è in forte crescita sia dal punto di vista numerico che qualitativo. Dal punto di vista numerico, se è vero che lo sviluppo urbanistico negli ultimi decenni ha eroso alcuni spazi verdi presenti sul territorio, è altrettanto vero che negli ultimi cinque anni l'inversione di rotta è stata evidente, tanto da determinare un consumo di suolo negativo in alcune annualità, ultima delle quali il 2021. L'amministrazione ha deciso di mettere in atto diverse iniziative tese a contrastare il cambiamento climatico e mitigare gli effetti negativi dell'inquinamento, tra cui la più evidente e rilevante è l'istituzione di cinque nuove aree verdi, denominate boschi urbani, ad Arceto, Ca' De' Caroli, Bosco, Pratissole e Chiozza, a cui si aggiungeranno nei prossimi mesi due ulteriori aree a Iano e Ventoso. Sette importanti nuove aree verdi quindi e non solo le due citate nella mozione. Parliamo di 14.718 m2 di boschi urbani generalizzati per complessive 1.568 piante a cui si aggiungeranno a breve altri 6.700 m2 comprensivi 615 piante, per un totale quindi di 21.418 m2 di bosco urbano e 2.183 piante. Invece dal punto di vista qualitativo e in merito agli alberi scomparsi, la collaborazione con il Consorzio Fitosanitario di Reggio Emilia attiva dal 2019 e normata da una convenzione recentemente rinnovata per ulteriori due anni, ha permesso ad oggi il censimento di 4.209 alberature. Ma l'obiettivo è la mappatura di tutto il patrimonio arboreo comunale, circa 8.000 alberature che dovrebbe concludersi tra circa tre anni, una mappatura che prevede la verifica statica, visiva,

speditiva delle condizioni fitostatiche, che ha l'obiettivo di prevenire, gestire e radicare problematiche inerenti al patrimonio arboreo e che comprende l'attività di monitoraggio e verifica del patrimonio arboreo già censito, con cadenza annuale. Le alberature che sono state rimosse da aiuole, vie piazze o altri luoghi pubblici, circa un centinaio negli ultimi 4 anni, a fronte di 2.183 nuove piantumazioni, sempre previa verifica di personale esperto del Consorzio Fitosanitario o conseguentemente alla verifica che viene fatta in fase di mappatura e censimento delle alberature, presentavano tutte criticità di salute o sicurezza. Relativamente alle alberature abbattute lungo la ciclopedonale Tresinaro collocata in area demaniale, gli interventi vengono invece programmati, gestiti e realizzati dal servizio tecnico di bacino regionale che interviene periodicamente nella pulizia del lago del fiume e zone adiacenti per garantire il normale scorrimento delle acque nel torrente e per questioni di sicurezza quando queste possono creare pericolo tra i fruitori delle infrastrutture. Il nostro regolamento del verde, approvato ad ottobre 2021 con il voto a favore anche dei proponenti della mozione, prevede già la sostituzione delle alberature sia private che pubbliche abbattuta a seguito di verifiche, segnalazioni, danneggiamenti conseguenti ad eventi atmosferici importanti o per fine vita, possibilmente in loco, e quando non è indicato, non è possibile in altre aree pubbliche quali ad esempio i boschi urbani. Contrariamente a quanto scritto nella mozione, sono state effettuate sul territorio diverse iniziative di ripristino in loco delle piante abbattute seccate. Cito alcuni esempi di sostituzione in loco per ricostituzioni di filari o impianti preesistenti. Via Brugnoletta nel centro abitato di Fellegara, il camminamento Umberto Guidetti nell'area sportiva, l'area verde a sud del complesso scolastico Laura Bassi. Non sempre però è possibile o opportuno operare in questo senso. Si sono verificati diversi casi in cui l'albero abbattuto, sempre per motivi di sicurezza, non è stato sostituito in tempi brevi. Le motivazioni sono esclusivamente di carattere tecnico legate alla collocazione della pianta. Ad esempio, parlando degli alberi abbattuti negli ultimi periodi in via Garibaldi, via Mazzini e via 25 Aprile, di dimensioni notevoli, la loro sostituzione in loco avrebbe comportato la demolizione di marciapiedi, strade o in alcuni casi porzioni di proprietà private, a causa della necessaria asportazione di buona parte dell'apparato radicale, attività propedeutica alla messa a dimora di nuove alberature. Per questi casi normalmente si procede alla fresatura della parte sporgente della pianta del terreno per far sì che l'apparato radicale si decomponga o comunque permetta la collocazione della nuova pianta e normalmente occorrono alcuni anni per poter procedere alla sostituzione. In altri casi, come quelli citati in premessa nella mozione presentata, gli alberi di Piazza Fiume, la sostituzione dei prunus presenti risulterebbe inopportuna in quanto sulla piazza è già iniziato un percorso di progettazione partecipata che porterà nei prossimi anni al rifacimento completo della stessa, con messa a dimora di piante e creazione di aree verdi. Concludendo, come amministrazione proseguiamo nell'attività di piantumazione di alberi in aree verdi di nuova individuazione, denominate boschi urbani, con lo scopo di estendere il polmone verde e di contribuire alla creazione di infrastrutture verdi nella nostra città. Proseguiamo, inoltre, a piantumare alberi, se tecnicamente possibile, opportuno ed economicamente sostenibile, nello stesso luogo in cui dovranno essere necessariamente rimossi, attenendoci alle indicazioni del Consorzio Fitosanitario di Reggio Emilia, con le tempistiche che si renderanno necessarie di caso in caso, pur con una visione di insieme, ma senza una gabbia temporale che rischierebbe solo di avere effetti controproducenti per il verde pubblico e per la collettività. Grazie”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliere Monti. Chiedo se ci sono altri interventi. Gallingani, prego”.

GALLINGANI MARCELLO:

“Io ho letto la mozione, Marco, che avete presentato ed ho ascoltato la parte che hai letto stasera. La parte che hai letto stasera credo che sia estremamente vera, ma è altrettanto vera la replica di Luca. Intanto in questa legislatura non abbiamo fatto nessuna variante urbanistica che andasse ad incrementare l'uso del suolo. L'abbiamo fatto nella scorsa legislatura ed è altrettanto vero che quel dato negativo deriva essenzialmente da due aspetti. La prima da parte dei privati che hanno rinunciato all'edificazione perché eravamo ancora dentro a quella crisi che nel 2008 ha attraversato

tutto il nostro paese, la nostra nazione. E la seconda cosa, e l'altro aspetto importante è che tre aree importantissime e anche di vasta entità hanno subito in parte due fallimenti e la terza proprietà promiscue, tali per cui non sono decollate. Io ricordo Fabio quando tu nell'ultimo o penultimo Consiglio hai presentato un ordine del giorno, una cosa in cui Claudio ti ha risposto, no, ed in parte Luca ha ripreso i contenuti che l'assessore aveva evidenziato, enunciandolo come piace a me, con dei dati numerici, quantitativi. Aggiungerei, e questo mi piace, ma quando io metto a dimora delle piante ci sarà anche una produzione, tutti sappiamo che cos'è la fotosintesi clorofiliana, riusciamo a mettere in campo un dato che cresce in base all'età delle piante per cui c'è una produzione di ossigeno che cresce in funzione del numero delle piante, il numero delle essenze? Aggiungo anche che abbiamo la fortuna di avere il vivaio. E quanti sono i Comuni che hanno un vivaio? Una volta ce l'aveva il Comune di Reggio che aveva la serra e adesso l'ha dismessa. Noi, anche grazie al fatto che come dicevamo prima c'è Lo Stradello, questo è un luogo precipuo che consente alle piante di crescere per esser poi trapiantate. Cosa voglio dire? Perché di fronte a questi temi che hanno valore universale riusciamo a dividerci? Ma io ho parlato con Marco all'uscita dell'ultima commissione, ma è chiaro che io, e l'hai detto, noi abbiamo già fatto, abbiamo già ripristinato dei filari, ma i filari rappresentano un'identità, rappresentano una continuità, sono proprio l'elemento caratterizzante ma non solo della nostra pianura direi danno scorcio, danno profondità. E quindi c'è una particolare volontà del ripristino e credo che Marco e i 5 Stelle non possono confutare il fatto che l'apparato radicale va in qualche modo lasciato a decantare e a marcire perché se la pianta purtroppo si è seccata, ci sono dei motivi di natura chimico-fisica. Aggiungo anche un'altra cosa, voi sapete che ho lavorato a Reggio per tanti anni, vi garantisco che nessun mio collega negli ultimi 15-20 anni avrebbe avuto il coraggio di firmare l'abbattimento di una pianta, e io ho piacere che ci sia l'ingegnere, sa ingegnere volevo mettere obbligatorio che ogni volta che c'è un Consiglio Comunale tu fossi preso perché arricchisci e sai benissimo quanto il nostro Paese e la nostra amministrazione ti stima. Ma guardate ragazzi che c'è da aver paura sapete a firmare l'abbattimento di una pianta, ma io vorrei tutte le garanzie di un botanico che mi dice guarda non c'è più niente da fare, guarda è pericolosa, guarda che mi sta creando danno! Allora posso anche... ma quando un privato... poi tra l'altro abbiamo fatto anche un regolamento del verde che io spero Luca che condividerai, che va sistemato e modificato in base a quelle cose che ho già detto perché a scuola ci hanno insegnato che cos'è il regno vegetale sì, no? Abbiamo imparato queste cose qua. Bene, e se è un regno vegetale sarà un organismo vivente, lo è un organismo vivente! Io non voglio mica sapete che mi veniate a costruire sui miei piedi e le radici sono i piedi di una pianta e per me quella distanza da querce o da filare importante va ampliata. Come dicevo prima, 25-30 anni fa quando Cai presentò i primi piani urbanistici, sapete che sono in Consiglio Comunale da circa... da quanti anni Matteo sono in Consiglio Comunale?"

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“C'era Napoleone!”.

GALLINGANI MARCELLO:

“Napoleone c'era? Napoleone, no! C'era Napoleone! Tu non c'eri Claudio... ma anche di più forse! E lo sapete che ci sarò ancora eh”.

...(interventi fuori microfono)...

GALLINGANI MARCELLO:

“Ma perché mi perdete quando sto narrando! Non dovrete interrompermi, ecco. Voglio dire questo ragazzi ma esiste ancora nel PUG le tavole che parlavano... e del rispetto dei con visivi, ma i con visivi da che cosa sono rappresentati ragazzi? Sempre dalla profondità, da uno scorcio, da un fondale di un'emergenza naturalistica oppure di un'architettura. Abbiamo inserito questo nel PUG, spero di sì, spero. Allora, cosa voglio dire? A me scoccia particolarmente non votare quello che avete scritto, non mi piace la premessa, perché la premessa era molto forte. E credo che tutto quello che ha detto lui voi ne convenite reciprocamente, perché quello che ha detto stasera mi è piaciuto, la parte preliminare è un po' forte, caratterizzata davvero un aspetto che non fa parte di ciò che è stato fatto, faremo vedremo, di ciò che è stato fatto no”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliere Gallingani, Barbanti prego”.

BARBANTI MARCO:

“Grazie Presidente, solo una replica a ciò che è stato detto. Siamo bene a conoscenza di ciò che il Comune sta facendo e non lo possiamo negare, chiaramente, perché sotto gli occhi di tutti. Anzi, io sono uno dei primi che va ad osservare queste cose qua. Ma questa mozione è stata presentata, pur se con dei difetti, per tenere sempre alta l'attenzione all'amministrazione comunale, perché in questa sede si è parlato di verde pubblico molte volte e nell'impegnativa abbiamo messo delle date, non perché voi non siete capaci di fare le cose, anzi siete bravissimi a farle come amministrazione, il problema che percepiamo noi è che con l'andare del tempo vengono abbandonate a se stesse ed è uscito in questo Consiglio Comunale anche un'altra volta, ad esempio, l'aiuola davanti all'ospedale, per dire. E questa è la nostra preoccupazione, non è che voi non fate, anzi assolutamente. Noi magari avremmo fatto di meglio, però non nego che non fate, che non state facendo. Ma quello che vogliamo noi è che quello che si fa che venga mantenuto, potrei fare mille esempi, anche se il camminamento del Tresinaro è di carattere demaniale, interessa poco ai cittadini questo particolare qui, ai cittadini interessa che sia ripristinato ciò che era stato creato, che era bellissimo, niente di più! E le date di controllo servivano proprio a stimolare in questo senso qua. Grazie.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliere Barbanti. Sentiamo se ci sono degli interventi, altri, sennò prego Monti”.

MONTI LUCA:

“Grazie presidente. Sono d'accordo con il consigliere Barbanti che le cose vanno mantenute anche, dopo averle fatte, e ho citato non a caso un punto specifico della Convenzione che è stata fatta con il Servizio Fitosanitario che comprende ed è stata implementata questa Convenzione, quindi andando nell'ottica che diceva prima anche Marcello, un'attività di monitoraggio e verifica del patrimonio arboreo già censito, con cadenza annuale. Quindi c'è già la volontà con una tempistica diversa da quella che era stata suggerita ma comunque una tempistica definita e con una convenzione, con un ente terzo che quindi dovrà anche rispondere e presentare della documentazione che attesti quanto è stato chiesto e viene attribuito anche bene ha fatto. Proprio perché sappiamo che ci sono stati degli errori. Nessuno nega gli errori. Gli errori si fanno. Dopodiché bisogna cercare di porvi rimedio e anche di non fare successivamente, non tornare a fare. Quindi anche da qui nasce la volontà di fare una Convenzione che è attiva dal 2019, quindi già attiva da quasi cinque anni, e già ha un orizzonte temporale che si estende per altri due. Non è mai stata fatta una cosa di questo tipo, non era mai stato fatto un censimento completo delle alberature pubbliche del Comune di Scandiano per più di 8.000 alberi. E non costa poco, e non è una cosa comune. Io vi invito ad andare a vedere quanti Comuni fanno una cosa di questo tipo, quanti Comuni hanno fatto un regolamento del verde come il nostro, quanti Comuni hanno fatto una delibera per cui viene pesato ogni volta che si fa un intervento anche in termini ambientali, il danno e c'è un'opera di compensazione da fare. Tutte cose che tra l'altro sono state fatte in questa consigliatura e se non ricordo male Marco, correggimi se sbaglio, quasi sempre con un voto anche a favore del vostro gruppo consiliare, quantomeno per il regolamento sul verde ne sono certo ma direi anche su quell'altro aspetto. Io sono ben contento, io so che dal punto di vista personale Marco è una persona favolosa su questo aspetto e ragiona con un interesse collettivo, però a volte bisogna anche capire quando è opportuno operare in una certa maniera e quando invece bisogna anche fare affidamento su quella che è la capacità e l'esperienza non tanto nostra ma di chi di questi temi svolge una professione, un'attività ogni giorno come Consorzio che ci dà anche lui spesso e volentieri le indicazioni su come andare ad operare. Se non avessimo cura di queste cose non avremmo protetto il gelso che c'è lì dal parcheggio della Coop, investendo risorse pubbliche per mantenere una pianta importante che potrebbe riprendersi, anche se oggi versa in condizioni difficili. Quindi vorrei dire questa attenzione c'è, si può fare meglio, si potrà sicuramente fare meglio ma la volontà è quella di tenere alta la guardia anche in futuro. Grazie”.

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Grazie consigliere Monti. Passiamo a questo punto alle operazioni di voto, votazione punto numero 10. Favorevoli? Prego, dichiarazioni di voto prego”.

GALLINGANI MARCELLO:

“Io voto a favore a quello che... io mi astengo su.. i regolamenti non mi prendono, ecco mi astengo.. sulla tua mi astengo perché condivido le cose che hai detto tu e che ha detto lui.”

PRESIDENTE – PAOLO MEGLIOLI:

“Quindi riprendiamo a questo punto le votazioni, favorevoli? Contrari? Astenuti?”

favorevoli	n. 3 (consiglieri Alessandro Mattioli – SCANDIANO SANTORO Sindaco; Fabio Ferrari e Marco Barbanti – MoVimento 5 Stelle);
contrari	n. 10 (Consiglieri: Nasciuti Matteo – Sindaco; Meglioli Paolo, Baroni Umberto, Monti Luca, Romagnoli Giovanni, Rabitti Giulia, Debbia Beatrice, Rivi Alessia, Foracchia Marco – Partito Democratico; Silvia Venturi – Siamo Scandiano);
astenuti	n. 04 (consiglieri Alessandro Nironi Ferraroni, Enrico Ferrari e Chiara Ferrari – Gruppo Misto; Gallingani Marcello – Frazioni in Comune);

Non ci sono altri punti all'ordine del giorno. Come detto in Capigruppo, la data scelta per il Consiglio Comunale di febbraio è il 26 febbraio, lunedì, non mi resta altro che augurarvi una buonanotte, ringraziarvi e ringrazio anche a nome dei consiglieri, l'ingegner Nasi per la presenza stasera. Buonanotte a tutti.

AI SENSI degli art. 52 e 53 del vigente regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale gli interventi dei Consiglieri vengono integralmente registrati e la loro trascrizione dattiloscritta viene depositata agli atti presso l'Ufficio Segreteria Generale quale verbale di seduta.

La seduta termina alle ore 21.58

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente Del Consiglio

Paolo Meglioli

Documento firmato digitalmente

(artt. 20-21-24 D. Lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.)

Il Segretario Generale

Dott.ssa Rita Carotenuto

Documento firmato digitalmente

(artt. 20-21-24 D. Lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.)